

Giulia Cammarota inaugura il "Mooncalieri dreaming", ideato da Stratta

La circense in bilico sopra la piazza "Ora riesco a respirare dentro la paura"

IL PERSONAGGIO

«Non scappare dalle emozioni difficili come la paura, ma affrontarle passo dopo passo. Il cavo insegna questo: è un viaggio alla scoperta di me stessa accogliendo le paure senza contrastarle e respirandoci dentro». Giulia Cammarota è una funambola torinese di 34 anni che stasera e domani alle

18 inaugura il "Mooncalieri dreaming - Acrobazie aeree e funamboliche visioni". In piazza Vittorio Emanuele II, spettacolo ideato da Paolo Stratta, a cura di città di Moncalieri e del centro nazionale di produzione blucinQue Nice, in collaborazione con Visit Moncalieri e Fondazione Cirko Vertigo.

Accessibile a tutti gratis, lo spettacolo si suddivide in tre quadri: il primo vede protagonista la funambola diplomata all'Accademia Cirko Vertigo e

unica donna in Italia a camminare a grandi altezze. Attraverserà la piazza in equilibrio sopra a un sottile cavo d'acciaio lungo quasi 100 metri lasciando il pubblico a naso in su e fiato sospeso. «Sono molto emozionata perché è la mia prima traversata lunga. Cerco di viverla momento per momento. Ho sempre paura ma ho imparato che posso farcela amica e portarla con me: il cavo insegna che non si possono fare passi veloci o azzardati».

ti ma anche che non bisogna farsi bloccare dalla paura. Meglio respirarci dentro e appoggiare la mente e i pensieri sul cuscino del respiro».

Il secondo quadro vede protagoniste le acrobate aeree di

Collettivo Binario Zero, Nicole De Bernardi al tessuto e Yolitsin Ramos Mora al cerchio.

Nel terzo quadro danza ver-

ticale con le artiste di Vertical Waves Project: Marianna Andriago, Michela Lorenzano e

Silvia Zotto che volteggiano sulla facciata di uno dei palazzi sulla piazza. Ci sarà anche un cameo dell'artista croato Vladimir Ježić.

«Nei primi attimi in cui cammino sul cavo — racconta Cammarota — si crea un campo di silenzio, a volte sento anche dei "stttt" e poi c'è un'amplificazione della percezione e tanta energia che arriva. La cosa bella del circo è che si abbattano le barriere e si dialoga molto con il corpo e i corpi. C'è una grande condivisione con il pubblico, apertura e gioia. Questo deriva dal fatto che noi circonsi conosciamo tutti molto bene il dolore fisico e con le nostre discipline si assapora la morte che nella nostra società è un tabù». FRA ROS.

© 2004 WILEY PERIODICALS, INC.



La funambola Giulia Cammarota

